

**Diocesi di Tivoli e di Palestrina**  
**Ufficio catechistico**  
**Scheda per vivere la Domenica in famiglia**  
**IV Domenica di Pasqua**  
**3 maggio 2020**  
**57<sup>a</sup> Giornata mondiale per le vocazioni**



*Immagine del Buon Pastore nella Cappella del SS. Sacramento della Cattedrale di Palestrina*

In questo periodo di emergenza, anche nella prossima domenica non sarà possibile vivere con la comunità parrocchiale la celebrazione dell'Eucaristia. Continuiamo con semplicità, ma con perseveranza a pregare insieme in famiglia, convinti che questi momenti ci fanno crescere nella fede in Cristo ed anche nell'unione tra noi.

Consigliamo di fare questa preghiera in un orario preciso, ossia di fissare nel planing familiare del fine settimana, un orario in cui tutti si danno appuntamento per fare questa preghiera.

Questa preghiera è un momento di catechesi che si affianca alla partecipazione online ad una Santa Messa.

In questa Domenica si celebra la 57<sup>a</sup> *Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni*. Come ci dice il Vangelo di oggi tutti siamo chiamati dalla Voce di Gesù. Egli ci chiama per nome mettendoci nel cuore il desiderio di seguirlo, cioè di pensare come Lui, di comportarci come Lui, di amare come Lui. In concreto qualcuno segue Gesù nella vita matrimoniale, altri nella vita di consacrazione totale a Lui come religiose o religiosi e altri ancora come ministri a servizio di tutti (i sacerdoti). Questa *Giornata* è, quindi, molto importante, perché ci coinvolge tutti, proponendoci di riflettere sul «succo» di essere cristiani. Ci siamo preparati a vivere per bene questa Domenica tramite le schede predisposte dall'Ufficio diocesano per le Vocazioni. Oggi desideriamo concentrarci sulla preghiera per le vocazioni e quindi pregare gli uni per gli altri, perché ciascuno possa rispondere con coraggio a Gesù che chiama.

Seguire questa scheda o il video a questo link <https://youtu.be/n02yAFNZrpY>

## SCHEDA

Distribuirsi in famiglia le parti per la lettura: Guida; Lettore1; Lettore2; Lettore 3; Lettore 4.

La parte di lettura del Vangelo e del commento può essere sostituita dalla visione del Video allegato alla scheda o dalla lettura dialogata riportata in fondo alla scheda.

## INTRODUZIONE

**Guida:** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

**Tutti:** Amen

**Guida:** Preghiamo

O Dio, nostro Padre, che nel tuo Figlio ci hai riaperto la porta della salvezza, infondi in noi la sapienza dello Spirito, perché fra le insidie del mondo, di cui facciamo esperienza diretta in questo periodo di pandemia, con la paura per la salute e con l'inclinazione a "buttarci giù", sappiamo riconoscere la voce di Cristo, buon pastore, che ci dona l'abbondanza della vita. Egli è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**Tutti:** Amen

## CHIEDIAMO PERDONO AL SIGNORE DEI NOSTRI PECCATI

**Guida:** San Paolo usa l'esempio della corsa per spiegare cosa è la vita cristiana. Ti immagini di fare una corsa con uno zaino pesante, magari in gara con un concorrente, che, invece, non ha nulla addosso se non una canottiera e un pantaloncino? Lui ha più probabilità di vincere, anche se tu sulla carta saresti più veloce! I peccati sono un po' come quel peso che non ci fa correre leggeri. Ci frenano nel seguire la voce del Signore.

Chiediamo perdono dei peccati che in questa settimana ci hanno appesantito, sapendo che l'amore misericordioso del Signore è sempre pronto a toglierci i pesi e a farci correre più spediti, e a volte -quando i peccati sono più pesanti, più gravi e ci costringono a stare fermi- ci aiuta a riprendere il cammino.

**Lettore 1:** Signore, nostra pace, abbi pietà di noi

Tutti: Signore pietà

**Lettore 2:** Cristo, nostra Pasqua, abbia pietà di noi

Tutti: Cristo pietà.

**Lettore 3:** Signore nostra vita, abbi pietà di noi.

Tutti: Signore pietà

## VANGELO

**Letture 1:** Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 10,1-10)

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Parola del Signore

### COMMENTO AL VANGELO

**Guida:** Il brano del Vangelo ci dice che la vita cristiana è una risposta al Signore che ci chiama. Avrete notato che Gesù per spiegare cosa significa essere suoi discepoli, cioè essere cristiani, fa l'esempio di un gregge che deve entrare ed uscire dall'ovile in sicurezza (parola che abbiamo imparato a conoscere meglio in questo periodo di Coronavirus). Gesù si presenta come il pastore, che è riconoscibile dalle pecore come quello vero, quello "buono", dalla sua voce.

**Non basta vederlo, bisogna ascoltare la sua voce.**

**Letture 2:** Il Vangelo parla anche del ladro che vuole rapire le pecore e per questo si camuffa da pastore, però non può bluffare con la voce. Le pecore seguono come pastore colui che le chiama, che fa udire la sua voce, perché l'apparenza può ingannare ma la voce no, viene dal cuore e va al cuore.

**Letture 3:** Provate a fare un esperimento. Se guardate un'immagine, normalmente ci vuole poco tempo per capirla. Se riproduce un disegno realistico, semplice, spesso basta un colpo d'occhio. Per decifrare un rumore ci vuole più tempo. Appena sentito ci si chiede: che rumore è? Da dove viene? Perché c'è adesso? Ci vuole più tempo per capire per bene cosa significa quel rumore. Alcune volte occorre risentirlo per identificarlo. Dobbiamo passare dal semplice udire il rumore ad ascoltarne il significato. Ascoltare significa fare entrare dentro di noi quel rumore, non lasciarlo solo rimbombare fuori di noi. Si passa dai decibel percepiti all'orecchio alla comprensione del significato del suono. Nella vita cristiana succede la stessa cosa: per capire la voce del Signore bisogna mettersi in ascolto, andare in profondità di noi stessi, spesso occorre fare tacere le voci che sentiamo normalmente (e oggi sono tante: spesso nello

sfondo della nostra vita c'è il rumore della TV, la musica, ecc.) per concentrarci a capire bene ciò che sentiamo, come stiamo facendo con questa preghiera.

**Lettore 2:** La riprova dell'importanza di ascoltare bene la voce del Signore ci viene data nel Vangelo di oggi nel punto in cui l'evangelista precisa che sulle prime i discepoli non capiscono il senso della similitudine di Gesù. Avevano bisogno di ascoltare meglio. Infatti, Gesù continua a parlare, a far sentire la sua voce, a chiamare.

**Lettore 3:** Provate a considerare anche quest'altro esempio. Quanti libri ci sono nello scaffale di casa? Quali sono veramente entrati dentro di voi? Quali storie ricordate? Risposta: quelle che vi hanno colpito e si sono depositate nel vostro intimo. Ne avete lette e sentite tante: quante vi sono rimaste impresse? Risposta: quelle che avete veramente ascoltato! Succede così anche per il Vangelo, che è la voce del Signore. Udiamo le parole del Vangelo, come quella di oggi, ma quali ci rimangono nella memoria del cuore e fanno parte di noi? Quelle che abbiamo ascoltato, che abbiamo fatto diventare parte della vostra vita. E guarda caso non ce le dimentichiamo. Ancora questo esempio: la parabola del figlio prodigo (Lc 15, che normalmente è conosciuta) è scritta uguale in tutte le nostre Bibbie, ma dentro di noi è "scritta" in maniera diversa a seconda di come ciascuno di noi l'ha "attaccata" al cuore.

**Guida:** Le pecore riconoscono la voce del pastore come quella vera perché entra dentro il cuore, non rimane nell'aria.

### **Chiamati per nome**

**Lettore 2:** Il vangelo di oggi dice un'altra cosa profonda. *Gesù chiama per nome*. Nella nostra esperienza quotidiana essere chiamati per nome capita in continuazione, dalla mattina quando la mamma o papà ci chiamano per svegliarci, per fare colazione, per dire la preghiera. A scuola è tutta una chiamata! L'appello, gli insegnanti, i compagni e le compagne. A casa e nel tempo libero continuano le chiamate per nome. In tutti i casi chi ci chiama intende parlare direttamente a noi, a nessun altro. Quando uno viene chiamato per nome viene distinto dagli altri, viene interpellato in prima persona, tant'è che alcune volte la risposta è: "ma dici proprio a me?". Nel Vangelo quando Gesù chiama per nome intende entrare in dialogo con una persona precisa, così com'è in concreto, con i suoi pregi e i suoi difetti, e con questa chiamata offre la vita in abbondanza, cioè offre la possibilità di vivere una vita piena, indica un cammino per darsi al meglio della vita.

**Lettore 3:** Si capisce, così, perché proprio oggi preghiamo in modo speciale per le vocazioni, e in due direzioni: perché ciascuno possa ascoltare la voce del Signore, che sicuramente si fa udire, per indicare a ciascuno la strada di una vita piena, e perché quelli che si sono incamminati in una strada concreta (matrimonio, vita religiosa, sacerdotale) possano ringraziare il Signore per il dono ricevuto e possano andare avanti con la sicurezza che viene dal sentirsi chiamati da Lui, che è fedele.

## PREGHIERA PER LE VOCAZIONI



**Guida:** Oggi si celebra la 57<sup>a</sup> Giornata di preghiera per le vocazioni.

Tre parole guidano la nostra preghiera per le vocazioni: GRAZIE, IN-VOCAZIONE e CORAGGIO. Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore

**Tutti:** Ascoltaci, o Signore.

**Letture 1:** GRAZIE. Ringraziamo il Signore per il dono delle vocazioni che abbiamo tra noi.

**Letture 2:** Ti ringraziamo Signore, per il dono della vita che abbiamo ricevuto e che possiamo vivere in abbondanza donandola come hai fatto Tu e con la Tua guida di buon pastore. Ti ringraziamo per il dono delle religiose, dei religiosi e dei sacerdoti che ci hai messo accanto per crescere insieme nella fede e per partecipare alla salvezza attraverso i sacramenti. Preghiamo.

**Tutti:** Ascoltaci, o Signore.

**Letture 1:** INVOCAZIONE. Ti chiediamo, o Signore, il dono di numerose vocazioni di speciale consacrazione, perché questi doni sono necessari per la nostra vita. È una preghiera molto forte -si dice per l'appunto invocazione- perché è intensa, frequente e insistita. Gesù ha detto *"Pregate il padrone della messe, perché mandi operai alla sua messe"*.

**Letture 2:** Preghiamo perché la Chiesa percorra il cammino al servizio delle vocazioni, aprendo brecce nel cuore di ogni fedele. Preghiamo.

**Tutti:** Ascoltaci, o Signore.

**Letture 1:** CORAGGIO. Chiediamo il dono dello Spirito per i chiamati.

**Letture 2:** Ti preghiamo, o Signore, perché ciascuno possa scoprire la chiamata che Dio gli rivolge, possa trovare il coraggio di dire "sì", vincere la fatica nella fede in Cristo e offrire la propria vita come cantico di lode per Dio, per i fratelli e per il mondo intero. Preghiamo

**Tutti:** Ascoltaci, o Signore.

## **PADRE NOSTRO**

**Guida:** Ora tutti insieme recitiamo la preghiera che ci ha insegnato Gesù:

Padre nostro, che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non ci indurre in tentazione,  
ma liberaci dal male.  
Amen.

**Guida:** Il Signore ci benedica, ci protegga da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

**Tutti:** Amen

## **PREGHIERA A MARIA**

**Tutti insieme:**

Sotto la Tua protezione, cerchiamo rifugio,  
Santa Madre di Dio.  
Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova.  
E liberaci da ogni pericolo.  
O Vergine gloriosa e benedetta.

## **PER L'APPROFONDIMENTO**

Messaggio di Papa Francesco per la 57<sup>a</sup> Giornata mondiale delle vocazioni:

[http://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/vocations/documents/papa-francesco\\_20200308\\_57-messaggio-giornata-mondiale-vocazioni.pdf](http://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/vocations/documents/papa-francesco_20200308_57-messaggio-giornata-mondiale-vocazioni.pdf)

Caro Gesù: <https://www.tv2000.it/caro-gesu/>

**Papa Francesco una volta ha spiegato così cosa significa che il Signore ci chiama per nome**

Noi cristiani siamo stati chiamati al singolare: nessuno di noi è cristiano per puro caso! Nessuno!».

LUI E' LA FEDELTA'. Dio ci chiama «per nome» e attraverso «una promessa». Non ci abbandona al nostro compito, ma è con noi. È come se ci dicesse: «Vai avanti, lo sono con te! Io cammino affianco a te». Dio si fa compagno nel nostro cammino, in cui ci promette una fecondità, «una discendenza» come fece con Abramo. «E questa è un po' la sicurezza del cristiano», ha detto papa Francesco.

«Non è una casualità, è una chiamata! Una chiamata che ci fa andare avanti. Essere cristiano è una chiamata di amore, di amicizia; una chiamata a diventare figlio di Dio, fratello di Gesù; a diventare fecondo nella trasmissione di questa chiamata agli altri; a diventare strumenti di questa chiamata. Ci sono tanti problemi, tanti problemi; ci sono momenti difficili: Gesù ne ha passati tanti! Ma sempre con quella sicurezza: “Il Signore mi ha chiamato. Il Signore è come me. Il Signore mi ha promesso”». Il nostro è un Dio fedele «perché Lui mai può rinnegare se stesso: Lui è la fedeltà».

NON CI LASCIA SOLI. E se non ne siamo degni? E se siamo peccatori? Questo non è un problema ha spiegato il Santo Padre. «Tutti siamo peccatori. Il problema è: peccatori, andare avanti col Signore, andare avanti con quella promessa che ci ha fatto, con quella promessa di fecondità e dire agli altri, raccontare agli altri che il Signore è con noi, che il Signore ci ha scelto e che Lui non ci lascia soli, mai! Quella certezza del cristiano ci farà bene. Che il Signore ci dia, a tutti noi, questa voglia di andare avanti, che ha avuto Abramo, in mezzo ai problemi; ma andare avanti, con quella sicurezza che Lui che mi ha chiamato, che mi ha promesso tante cose belle è con me!». (Omelia a Santa Marta del 25 giugno 2013).

### **Lettura dialogata del vangelo**

Lettore 1: Il vangelo con facilità in un tempo un po' difficile - Dal Vangelo secondo Giovanni 10,1-10.

Lettore 2: In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.

Lettore 3: Fermo, fermo! Gesù sarebbe un pastore? E chi sarebbero le pecore?!

Lettore 4: Bella domanda! Prima di continuare, dobbiamo fare un passo indietro!

Nella Bibbia, specialmente nell'Antico Testamento, il pastore è una figura molto famosa e molto importante. Sai che il pastore, quello bravo!, si prende cura delle sue pecore, le conosce bene, se una si perde, lui è disposto a dare la sua vita per salvarla.

Il pastore ogni mattina chiama le pecore, le fa uscire dall'ovile e le porta al pascolo, che è il loro nutrimento, è la loro vita! Le pecore ascoltano e seguono solamente la voce del loro pastore.

Lettore 3: Certo che le pecore devono proprio fidarsi del pastore per seguirlo! Come fanno a sapere che colui che le chiama è proprio il loro pastore e non un estraneo oppure un ladro?

Lettore 4: Riconoscono la sua voce!!! La voce del loro pastore è chiara e non inganna. Alle pecore, infatti, non basta vederlo, hanno bisogno di ascoltarne la voce perché è quella che resta loro impressa: ascoltando la voce sono certe che è il loro pastore e si sentono al sicuro.

Lettore 1: Alle pecore non basta vederlo! Quante volte noi pretendiamo di vedere per credere, convinti che vedere ci basti? E quante volte ancora pur vedendo non crediamo? Vedere, vedere...ma se anche noi ascoltassimo? o perlomeno ci provassimo, se iniziassimo ad ascoltare....da ora.

Lettore 1: Detto questo, riprendiamo pure da dove ci eravamo fermati

Lettore 2: In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

Lettore 3: Ascoltando, ho capito!!! Gesù sta parlando come se lui fosse quel buon pastore di cui parlavamo prima: il pastore, quello bravo!, infatti, non è un estraneo o un ladro ma conosce tutte le pecore e le chiama una per una per portarle fuori; proprio come Cristo fa con noi! Loro lo seguono mentre lui le guida per andare al pascolo... e si sa che per le pecore il pascolo è tutto, senza di quello non potrebbero vivere!

Lettore 4: Esatto! E quelle pecore siamo noi! Gesù ha scelto la figura del pastore per dirci che ci protegge, ci chiama, uno per uno, ricordandosi di ciascuno di noi - nessuno escluso!!! – Con la Sua voce, con la Sua Parola, camminando davanti a noi e sempre vicino, ci guida al nostro pascolo e cioè alla nostra vita, a quella vera --- a quella bella -- a quella piena!

Lettore 1: A cosa stai pensando ora? Quale è il tuo pascolo? Tu ti sei mai sentito chiamato, da chi? E per chi?

Lettore 1: I discepoli del brano non colgono il significato di quello che Gesù sta dicendo. Beh, effettivamente il pastore... le pecore, poco adatto ad un Signore come Gesù, penseranno! Eppure Gesù non sta facendo altro che svelare il segreto dell'essere suoi discepoli: cosa significa davvero e concretamente essere cristiani?

Lettore 2: Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Lettore 1: Gesù parla chiaro e non avrebbe potuto scegliere immagine migliore: pecore che ascoltano e riconoscono la voce del loro pastore e lo seguono e si fidano. Non te lo saresti mai aspettato da una pecora eh! Ci avevi mai pensato? Essere cristiani significa ascoltare e seguire la Sua voce e la Sua Parola! Quella voce che, quando la ascolti davvero, ti tocca, come la voce di un pastore richiama le sue pecore, quella voce chiama te: ehi, sì!, dico proprio a te, conosco il tuo nome, so chi sei, ti amo e voglio il meglio per te. Vieni, seguimi! Segui i miei passi, compi i miei stessi gesti verso gli altri. Ascolta, prega, ama! A questo sei chiamato! --- Alla vita, a quella vera!